Ascopiave spinge sulla diversificazione del business

Investimenti per 599 mln € (658 mln € se si sbloccano due gare Atem, target 1,1 mln Pdr), di cui 258 mln € in altre attività. Prevista uscita da Hera Comm e in parte da Estenergy

Il core business resta saldamente quello della distribuzione gas ma con il Piano 2021-2025 Ascopiave spinge in maniera decisa sulla diversificazione in altri settori, avviata nei mesi scorsi con alcune operazioni di M&A.

Una strategia che prevede anche l'esercizio delle put option relative al 3% detenuto in Hera Comm e al 48% in Estenergy, anche se in quest'ultimo caso per una quota limitata al 13%. "Salvo non arrivi l'occasione della vita, a quel punto potremmo pensare di esercitarla integralmente", come sottolineato dal presidente, ad e dg di Ascopiave Nicola Ceconato in conferenza stampa.

Essendo legato alle ben note incertezze delle gare Atem, il Piano contempla due opzioni: quella basata sull'ipotesi che nessun bando si sblocchi entro il 2025, con investimenti per 599 mln €, di cui 258 mln € in attività diverse dalla distribuzione gas; quella che contempla due bandi di interesse (il primo dovrebbe essere Vicenza 3), con ulteriori 165 mln € da investire.

Nello scenario A, le dismissioni (comprese le risorse nette distribuite in eccedenza rispetto ai risultati netti consolidati dalle partecipazioni consolidate con il metodo del patrimonio netto) generano cassa per 90 mln €, di cui 54 mln dalla put su Hera Comm, da esercitare nel 2022. Nello scenario B, la cifra sale a 196 mln, di cui 114 mln € dalla put sul 13% di Estenergy, da esercitare nel 2024.

Da notare invece che Ascopiave non intende cedere il 5% di Acsm-Agam: "Anzi vogliamo rendere stabile la partecipazione", ha sottolineato Ceconato.

In caso di aggiudicazione delle due gare Atem, l'obiettivo è di passare dagli attuali 776 mila Pdr a 1,095 mln, con una Rab innalzata da 654 mln a 1,015 mld €. Peraltro la società non esclude di siglare partnership in vista dei due appuntamenti.

Ipotesi comune ai due scenari è la crescita per linee esterne, con investimenti per 155 mln € (ma 73 mln € sono relativi agli asset acquisiti da A2A) con l'obiettivo di aggiungere ulteriori 50.000 Pdr.

Da sottolineare anche gli investimenti in digitalizzazione, efficienza ed innovazione per 17 mln €.

Per quanto riguarda la diversificazione, dei 258 mln € previsti 132 mln riguardano le Fer (con l'obiettivo di arrivare a 80,5 MW da idroelettrico, eolico, fotovoltaico al 2025), 83 mln l'idrogeno verde (380 tonnellate la produzione attesa), 10 mln il biometano, 10 mln l'efficienza energetica e 23 mln il servizio idrico integrato.

In tutti questi comparti sono previste partnership e operazioni di M&A.

Ceconato ha peraltro sottolineato che la strategia è volta a "diversificare i rischi" e "sostenere la transizione energetica" ma non deve essere vista come una sorte di ritirata dal core business. "Siamo il quinto operatore nazionale e il primo nel Nordest, i più grandi operatori non ci fanno paura, abbiamo capacità e competenze alla stessa stregua", ha affermato.

Sotto il profilo finanziario, l'Ebitda al 2025 è previsto a 102 mln (+ 36 mln sul preconsuntivo 2021) e l'utile netto a 46 mln (+ 2 mln), con dividendi per 16,5 centesimi nel 2021, in crescita di 0,5 centesimi negli anni successivi sino al 2025.

La leva finanziaria (posizione finanziaria netta / patrimonio netto) al 2025 si attesta a 0,68.

Nel caso si sbloccassero le due gare Atem, l'Ebitda salirebbe di ulteriori 16 mln. Per Ascopiave resta infine in pista l'opzione del risiko delle utility, che "per noi non è finito", ha rimarcato Cecconato. E il primo pensiero va ovviamente ad Agsm/Aim.

Carlo Maciocco - QE, 31-01-2022